

14

24

Like

Send

4

Continua a leggere"/>

- [Home](#)
- [About](#)
- [Contatti](#)
- [Adv](#)
- [Libretto Rosa](#)
- Seguici anche su
- 
- 
- 
- 
- 
- 

**finzioni**  
progetto di lettura creativa

- [Finzioni](#)Le letteratura è noiosa
- [News](#)Notizie dal mondo dei libri
- [Libri](#)Un universo di pagine scritte
- [Extra](#)Non solo libri

## [David Lipsky | Come diventare se stessi](#)

[6](#)

6 ottobre 2011, In [Brioches](#) | Autore [Jacopo Donati](#)



Quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere e tutto quel che segue vorresti che l'autore fosse tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono tutte le volte che ti gira.

Questa frase, presa dal terzo capitolo del [Giovane Holden di J.D. Salinger](#), è diventata veramente popolare quando la Feltrinelli ha deciso di inserirla in uno dei manifesti appesi per le sue librerie. **Come diventare se stessi** di **David Lipsky** è una lunghissima telefonata a David Foster Wallace.



Partiamo con l'unico lato negativo: la copertina è un pugno in un occhio, un pugno ben assestato se si considera che il titolo ha quell'atmosfera a metà tra il *self-help* e l'adolescenziale. Il titolo originale è molto più bello: *Although of Course You End Up Becoming Yourself* (tr.: sebbene ovviamente finisci col diventare te stesso).

Ma sono inezie che si dimenticano dopo poche pagine. Il libro consiste nella sbobinatura dei (tanti) nastri che David Lipsky registrò per un'intervista nella primavera del 1996, durante il tour di presentazione di *Infinite Jest*; è una conversazione continua in cui DFW parla dello scrivere, della sua vita, dei suoi gusti, di tutte quelle cose che avrebbe potuto raccontarti al telefono in una giornata come tante altre. A [tre anni dalla morte](#) fa impressione sentirlo fare progetti di vent'anni.

L'ideale sarebbe leggerselo dopo aver finito *Infinite Jest* (magari dopo aver letto anche *La scopa del sistema*), perché in questa lunghissima intervista le domande che riprendono temi o scene del libro sono ovviamente tante, ma non è fondamentale perché ogni domanda sul libro si ritorce sempre su DFW, sulla sua persona. (spoiler alert: DFW non è un superuomo e ha mille ansie come tutti noi.)

Il fanatismo (nel senso buono del termine) che circonda David Foster Wallace ha qualcosa di molto feticista. Come spesso accade agli scrittori del suo calibro, un fan non si accontenterebbe mai di leggere e rileggere le opere del proprio autore preferito, ma vorrebbe un pezzettino della sua persona da conservare come reliquia. Tutto ciò è illegale (oltre che disturbante), ma se volete un pezzetto di DFW senza finire in un episodio di *Criminal Minds*, *Come diventare se stessi* vi soddisferà.

P.S.  
C'è un'introduzione, una prefazione e una postfazione, tutte e tre all'inizio del libro. So che la prassi è "l'introduzione non mi interessa, 34 pagine saltabili", ma fate uno sforzo e partite dalla prima pagina, senza barare. Non ve ne pentirete.

Recommend < 24 Send

14

4

5 Boost

Tag: [Brioche](#), [Come diventare se stessi](#), [David Foster Wallace](#), [David Lipsky](#), [feat-libri](#), [Infinite Jest](#), [Jacopo Donati](#)

## Autore di questo articolo



### Jacopo Donati

Studia Filosofia estetica a Bologna. La sua carriera universitaria gli permetterà, al massimo, di suonare l'organetto per strada: conscio di ciò, per non pensarci, passa buona parte del suo tempo a scrivere, a leggere e a inseguire innumerevoli passioni che, per lo più, svaniscono nel giro di pochi giorni lasciando il posto a nuove manie.

[Leggi i miei articoli](#) / [Visita il mio blog](#) / [Seguimi su Twitter](#)

## Articoli Correlati



### [Kafka è vivo e ha l'alito pesante](#)

[Nessun Commento](#)



### [Inferni annunciati](#)

[Nessun Commento](#)

